

**GIOVANI DI SUCCESSO** KEVIN BRAVI, IMPRENDITORE E DIRIGENTE DI CONFINDUSTRIA



Kevin Bravi nel giardino della grande villa di famiglia in via Consolare a Bertinoro, dove è allestito lo show room e vengono presentate le varie collezioni FOTO FABIO BLACO

# «Frequento showroom dai 16 anni Ma sono sempre pronto a nuove sfide»

Fin da ragazzo nell'azienda di famiglia, la Lms, il 36enne racconta il proprio impegno quotidiano «Il nostro mondo è completamente cambiato da quando hanno iniziato i miei genitori»

**BERTINORO  
GAETANO FOGGETTI**

È cresciuto tra stoffe, tessuti e vestiti ma senza fermarsi su quanto i genitori, Annamaria Casadio ed Eris Bravi, avevano saputo creare negli anni '80 sul mercato dell'abbigliamento femminile. Anzi. Il desiderio di sviluppare quel patrimonio lo ha spinto ad accettare altre sfide, non ultima quella associativa. Il 32enne Kevin Bravi, infatti, dallo scorso gennaio è presidente regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria dopo esserlo stato per 2 anni e mezzo in provincia.

**Quando ha cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia, la "Lms", sigla che sta per "Le magiche stagioni"?**

«Da quando avevo 16 anni frequento showroom e laboratori per studiare il nostro prodotto ma anche quello dei concorrenti. Successivamente ho sviluppato competenze specifiche laureandomi a Roma in Diritto e gestione d'impresa ad Economia, specializzandomi nell'area marketing. Qualche anno fa ho aperto la "Revive", start up innovativa nel campo delle biotecnologie per il settore moda e commercio internazionale su piattaforma web, e seguo lo sviluppo del nostro marchio "XS Milano"».

**Che tipo di azienda hanno creato i suoi genitori?**

«Si tratta prima di tutto di una

realtà indipendente. L'hanno fatta nascere per dare vita a linee proprie, non lavorando mai per conto terzi o delocalizzandola. I nostri interessi, poi, spaziano dal franchising, alle costruzioni e altre attività collaterali».

**Cosa è cambiato da allora?**

«Gli anni in cui si sono consolidati per il mondo dell'abbigliamento, così come per altri, erano quelli del boom e c'era anche un supporto del sistema creditizio più attento alle esigenze delle

to tutto lo spettro del settore comprendendo anche gioielli e scarpe e puntando sulla qualità. Il nostro fatturato intergruppo è di 8 milioni, contiamo sull'apporto di 30 collaboratori e di 220 esterni, che sono gli artigiani che confezionano i capi; il 70% dei quali lavora solo per noi».

**Come si svolge la sua vita lavorativa?**

«Se alla mia attività aggiungiamo anche gli incarichi associativi, serate, sabati e domeniche sono quasi sempre pieni. Il nostro mondo è fatto di fiere a cui partecipare, 8 solo nel periodo tra luglio e agosto, e di collezioni da presentare. In più cerco di seguire con attenzione i clienti in Italia, dove percorro ogni anno 70mila chilometri in auto, e all'estero. E poi c'è la molla di sviluppare qualcosa di famiglia e la responsabilità sociale, che avverto molto, nei confronti del territorio e delle famiglie che lavorano con noi. Il Gruppo giovani imprenditori dove sono entrato a 19 anni ha rappresentato la scuola di formazione più importante della mia vita, molto più di università o master, perché tocchi con mano esperienze analoghe dei coetanei».

**Pensa a una famiglia?**

«Non è facile conciliare lavoro, carriera e vita. Ma è comunque un sogno che prima o poi vorrei realizzare».



Il giovane imprenditore mostra alcuni capi prodotti dall'azienda di famiglia e, sopra, a fianco del logo della linea di abbigliamento "XS Milano" con il quale presenta le collezioni

«Sento forte il dovere di impegnarmi sul territorio e per le oltre 200 famiglie dei nostri collaboratori»

Kevin Bravi IMPRENDITORE

imprese. Insieme hanno sviluppato con successo varie linee d'abbigliamento. Ora, per forza di cose, è cambiato l'approccio ed è indispensabile guardare al mondo globale. Molto più difficile avviare una azienda, perché la burocrazia rende tutto più complicato ed è difficile trovare il partner bancario giusto».

**Perché avete scelto l'ambito femminile?**

«Siamo dell'idea che la tutologia non esiste. Abbiamo amplia-

© RIPRODUZIONE RISERVATA